

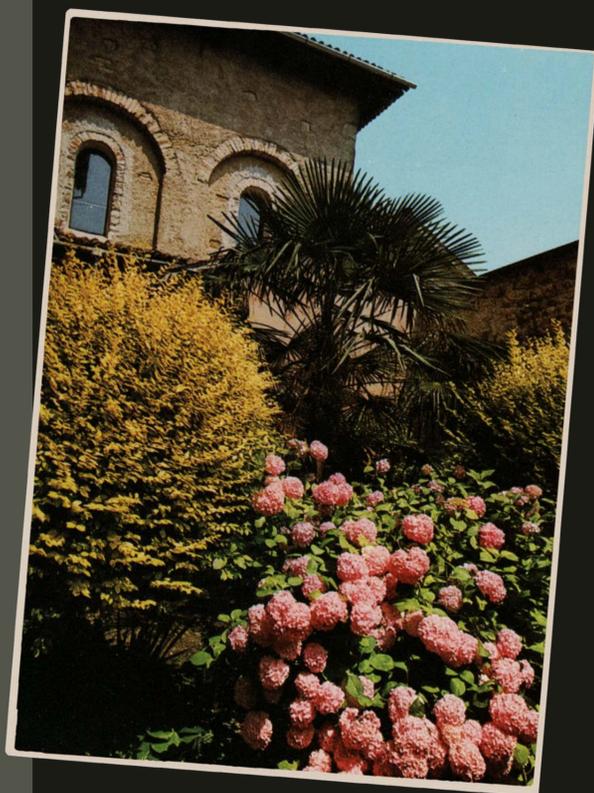
LA SALA DELL'EUCARESTIA

Già alla fine del Quattrocento vennero poste alcune limitazioni ai contatti tra le monache e i sacerdoti che per loro officiavano. Pur potendo ancora celebrare la messa nella chiesa interna al Monastero (il Tempietto Longobardo), era stato imposto che il sacerdote avesse non meno di 60 anni. Inoltre, ancora nel 1523, per poter far celebrare la messa all'interno del Tempietto, le religiose dovevano chiedere un permesso speciale al Patriarca a Udine. Successivamente ai dettami del Concilio di Trento, le suore non poterono più avere contatti con il sacerdote.

Da questa piccola cappella, alla quale si accede direttamente dall'interno della clausura e che è collegata alla chiesa da una grata in ferro battuto dorato, le suore potevano ricevere l'Eucarestia senza avere un contatto diretto con l'officiante.

La grata è a intrecci, volute, tralci vegetali, foglie di acanto, fiori di giglio ed è illuminata da lamelle ottonate. Al centro una piccola porticina sormontata da una corona e racchiusa da due ellissi, da dove si narra che al tempo delle Benedettine, queste ricevevano l'Eucarestia.

Qui venivano custoditi con cura i calici, le pissidi e i paramenti più preziosi per le funzioni eucaristiche delle grandi solennità religiose.



DAL
SILENZIO,
STORIE